

## **DOVERE DI *DUE DILIGENCE* DI SOSTENIBILITÀ: APPROVATA IN PARLAMENTO EUROPEO LA DIRETTIVA**

Il 24 aprile 2024, nella sessione plenaria, il Parlamento Europeo ha approvato il testo della *Corporate Sustainability Due Diligence Directive* (CSDD). Si tratta di un passo significativo verso l'ormai certa applicazione della direttiva, che impone a carico delle imprese oneri di *compliance* in materia di sostenibilità ambientale e sociale.

### **Obiettivo**

L'obiettivo della direttiva è di prevenire, fermare o attenuare le ripercussioni negative derivanti dalle attività delle imprese sui diritti umani e sull'ambiente, comprendendo questioni relative alle condizioni di lavoro, alla salute e benessere delle persone e degli animali e alla tutela dell'ecosistema. Sono disciplinati, dunque, obblighi di diligenza delle società rispetto alle anzidette externalità negative, siano esse effettive o potenziali, non solo nell'ambito delle attività che svolgono, ma pure delle attività dei propri fornitori lungo l'intera filiera di approvvigionamento globale, ivi comprese le relazioni commerciali dirette e indirette. Di conseguenza, nonostante - come si vedrà *infra* - le dirette destinatarie siano le grandi aziende, anche le piccole e medie imprese saranno coinvolte nel processo di *compliance*, indotte dalle prime al rispetto dei requisiti di *due diligence* nell'ambito ESG.

### **Destinatari**

Il testo approvato prevede un'applicazione graduale degli obblighi; il punto d'approdo sarà nel 2029, con l'inclusione delle imprese con oltre 1.000 dipendenti e un fatturato superiore a Euro 450 milioni. Inoltre, saranno altresì coinvolte le società capogruppo di un gruppo che ha raggiunto tali limiti minimi, i *franchising* nell'Unione con un fatturato maggiore di Euro 80 milioni di cui almeno 22,5 provenienti da diritti di licenza, e le società madri, le imprese e i *franchising* di paesi terzi che raggiungono le stesse soglie di fatturato nell'UE.

### **Doveri**

Le aziende dovranno adottare politiche volte al perseguimento degli obiettivi *supra* menzionati, realizzando investimenti *ad hoc*, ottenendo garanzie contrattuali dai *partner*, migliorando il proprio piano aziendale e fornendo sostegno ai *partner* di piccole e medie dimensioni per assicurarsi il rispetto degli obblighi. Dovranno, inoltre, adottare e attuare un piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici volto a garantire la limitazione del riscaldamento globale a 1,5 °C.

Dal canto loro, gli Stati Membri dovranno prevedere sistemi informativi per le aziende, istituire autorità di controllo e vigilanza nonché prevedere un adeguato regime sanzionatorio in caso di mancato rispetto delle norme.

### **Conclusioni**

La proposta è stata oggetto di lunghi dibattiti e di diverse revisioni per il rag-

giungimento dei necessari compromessi politici per la sua approvazione; sarà, dunque, molto interessante monitorare l'effettiva incidenza di tali regole sulle pratiche aziendali e i concreti risvolti sul mercato e sul diritto. Dopo l'attesa approvazione formale del Consiglio per la definitiva entrata in vigore delle nuove norme europee, gli Stati Membri avranno due anni per recepirle nelle rispettive normative nazionali.

Lo Studio seguirà con cura i risvolti di questo decisivo momento di transizione, pronto a fornire ogni necessaria assistenza in materia, in maniera compiuta e trasversale.

#### **DISCLAIMER**

Il presente *Client Alert* ha il solo scopo di fornire informazioni di carattere generale. Di conseguenza, non costituisce un parere legale né può in alcun modo considerarsi come sostitutivo di una consulenza legale specifica.

2

Laura Sommaruga, Partner  
Email: [laura.sommaruga@grplex.com](mailto:laura.sommaruga@grplex.com)

Abdurrahman Gad Elrab, Junior Associate  
Email: [abdurrahman.gadelrab@grplex.com](mailto:abdurrahman.gadelrab@grplex.com)